

TROFEO BERLUSCONI

Borriello-Inzaghi,
dov'è finito il gol?

In 7 amichevoli per il Milan sei pari, una sconfitta e solo tre reti. E la curva contesta gli esuberanti

MARCO PASOTTO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO La sensazione è la stessa delle altre esibizioni di questo precampionato. Quella di una squadra che sa restare in piedi anche quando viene messa sotto. Della serie: incasso sberloni, ma non finisco per terra. E questo è l'aspetto positivo. Se vogliamo, persino non da Milan, una squadra storicamente abituata a imporre ritmi di gioco e geometrie. Ma si sa, a volte occorre fare di necessità virtù. Il rovescio della medaglia invece è qualcosa che non sta piaciendo per nulla a Berlusconi, e in chiave campionato sta iniziando a dare qualche pensiero ad Allegri: si segna poco. E quindi non si vince.

Pareggiate Mercoledì al Camp Nou di Barcellona ci sarà l'ultima occasione per invertire il brutto andamento prima che iniziino a contare i 3 punti. Per il momento alla voce vittorie il piatto piange. In 7 partite (calcolando le due da un tempo del Trofeo Tim) il Milan s'è amma-



Marco Borriello, 28 anni, contrastato da Giorgio Chiellini PIERANUNZI

lato di pareggiate: una sconfitta al debutto a Varese e poi 6 pari di fila, compreso quello di ieri sera. Le vittorie sono arrivate soltanto nelle sfide che prevedevano i rigori (successi con Panathinaikos a Detroit, e contro la Juve a Bari), ma sono buone per gli archivi e nulla più.

Una mano dal centrocampo Pian-

14

gol
È il bottino dello scorso campionato dell'attaccante Marco Borriello capocannoniere del Milan

ge la casella-vittorie, e pure quella marcatori, dunque. In queste sette gare il Milan ha messo insieme tre gol. Pochi. Troppo pochi per il potenziale offensivo di cui dispone. Significa che qualcosa non funziona ancora, e non necessariamente in attacco. Le tre reti sono arrivate tutte dalle punte: Pato all'Emirates Cup contro l' Arsenal, Borriello il giorno successivo contro il Lione, Ronaldinho contro la Juve al Trofeo Tim. Ieri sera è stato emblematico: le occasioni più pericolose sono arrivate da Bonera nel primo tempo e Flamini nella ripresa. Calcolando i problemi fisici di Pato, e il tempo necessario a Borriello e Ronaldinho per trovare la forma, sotto porta servirebbe un aiuto dai centrocampisti, che per il momento non sta arrivando.

Nel mirino Intanto, la contestazione della curva Sud cambia obiettivo. Chi si attendeva un bis del raduno, con Berlusconi sulla graticola, si è dovuto ricredere. La balconata del tifo caldo rossonero ieri se l'è presa con gli «esuberanti», con quei giocatori che non rientrano nei progetti del club e non sembrano intenzionati a trovarsi un'altra sistemazione. Prima della partita sono comparsi due striscioni eloquenti («E' al Milan che bisogna essere legati, non ai lauti ingaggi che vengono pagati», «Chi non rientra nei piani societari se ne vada ad agosto. Nel Milan non c'è più posto»), col chiaro intento di mettere pressione ai diretti interessati. Su tutti, Kaladze e Jankulovski, anche ieri sera non convocati da Allegri.

MERCATO JUVE



Alberto Aquilani, 26 anni, ieri in albergo a Torino. Il centrocampista romano, cresciuto in giallorosso, arriva alla Juve dal Liverpool MAURO

Aquilani è sbarcato a Torino
Per la difesa piace Bocchetti

Oggi è il giorno di Alberto Aquilani. Il centrocampista è sbarcato ieri poco dopo le 19 a Malpensa e ha raggiunto Torino alle 21,15 con la fidanzata attrice Michela Quattrocchio. Stamattina le visite mediche alla clinica Fornaca e all'Istituto di Medicina dello Sport. Ieri sera le prime parole da juventino a Sportitalia: «Sono contento, la Juve è una squadra da scudetto, speriamo di fare bene anche per riconquistare la Nazionale. Non ho ancora parlato con Delneri, lo farò domani (oggi, ndr). Non mi ha cercato nessun altro club». L'annuncio dell'acquisto verrà dato solo dopo l'ok dei medici: la cartella clinica del giocatore è ricca di infortuni, ma sono tutti convinti che la condizione di Alberto sia rassicurante.

Riempito il buco a centrocampo,

Beppe Marotta e Fabio Paratici si concentreranno sulla difesa: mancano un centrale e un terzino sinistro. Potrebbe però arrivare un giocatore solo, magari Salvatore Bocchetti. Il problema è la volontà di Grosso di restare a Torino: in questo caso la Juve potrebbe prendere soltanto un centrale. Bocchetti risolverebbe la situazione perché consentirebbe eventualmente a Chiellini di «scivolare» a sinistra, dove potrebbe occasionalmente giocare lo stesso Bocchetti. Non va, comunque, trascurata la pista Burdisso (arriverebbe in prestito), che preferirebbe la cessione alla Roma. Capitolo esuberanti: su Zebina, Salihamidzic e Camoranesi nessuna novità, ma è confermato l'interessamento del Saragozza per Trezeguet.

Olivero-Mauro

